

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
estre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 23 gennaio.

Le dichiarazioni pacifiche del ministro Decezez avranno forse adesso calmato l'irritazione del Governo tedesco contro le provocazioni francesi: ma fino alle ultime date la stampa germanica continuava a mostrarsi verso la Francia oltremodo severa. È noto che un telegramma dell'Havas aveva negato l'esattezza delle espressioni attribuite al generale La dmiraute nel discorso di lui diretto, in occasione del capo d'anno, agli ufficiali della guarnigione di Parigi. La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* scrive in proposito: « Il telegafrone francese si dà gran preme di farsi portatore di smentite tranquillizzanti. Esso assicura che le indicazioni date dai giornali tedeschi sul discorso che il generale Ladmirault tenne agli ufficiali della guarnigione di Parigi sono inesatte. Aggiunge che il generale non parlò della *prépondérance* della Francia, ma soltanto eccitò gli ufficiali al lavoro per rialzare la Francia e procurarle nuovamente fra gli Stati europei il *posto* a cui ha diritto. A ciò vi ha luogo a rispondere che le indicazioni dei giornali tedeschi altro non erano che una traduzione letterale delle indicazioni dei fogli francesi. Vogliono forse i linguisti francesi darci lezioni sulla parola precisa della nostra lingua che corrisponde alla parola *prépondérance*?

Rispetto al *posto* fra gli Stati al quale la Francia « possiede il diritto » è questa una di quelle singolari e morbose (*Krankhafe*) finzioni, di cui è affetta l'ambizione dei francesi e che trae la sua origine tanto dalla stima esagerata di sé medesimi, quanto dalla poca stima, frutto dell'ignoranza, che si fa degli altri Stati. Il *suae quisque sortis faber* vale, come per gli individui, anche per le nazioni. Non vi ha nella vita dei popoli nessun posto che appartenga come in enfiteusi a questa o quella nazione. Poter immischiarci a piacere in ogni cosa ed affare delle altre nazioni fu per verità sempre considerato negli scritti politici francesi come « un diritto spettante ad una gran potenza. » Ma questa è appunto una pretesa che non può venir tollerata da nessun popolo che vigila sulla propria indipendenza. L'aver voluto far valere quella pretesa in modo si maldestro e con tanta spensieratezza attirò sulla politica francese parecchie sconfitte nel 1866 e nel 1867, ed infine la catastrofe del 1870-1871.

Dopo il 1871 la Francia vive eguale fra le altre nazioni, vale a dire eguale secondo la sua importanza che nessuno vuol negarle. Sino a che la Francia si occupa esclusivamente de' suoi propri interessi, non le stanno di fronte gli interessi di nessun altro popolo. Ma però la Francia deve abituarsi a badare ai fatti suoi (*vor seiner eigenen Thür zu kehren*), a non guardare con occhio avido le frutta che non le appartengono dell'orto vicino. I tempi nei quali ciò poteva avvenire sono passati, e passati irrevocabilmente. Se la Francia vuole dedicarsi internamente alla sua rigenerazione ed al di fuori unicamente alla missione civilizzatrice della vera cultura, essa troverà in ciò l'approvazione di tutti i popoli europei. Esercitare in Europa qualsiasi supremazia fuori dei suoi confini è cosa che nessuna nazione europea permette oggi né a lei né a nessun altro popolo. La Francia si trova perciò nel momento attuale precisamente al posto che le spetta. Dinderà da essa il conservarlo ed evitare di perderlo con nuove stoltezze. »

Ieri abbiamo detto come la stampa liberale di Vienna sia malcontenta del ministero, il quale fra le proposte confessionali non ha presentato anche la legge sul matrimonio civile obbligatorio, che oggi un dispaccio ci annuncia definitivamente approvato dalla Camera dei deputati prussiana. Ecco in proposito ciò che oggi leggiamo nella *N. Presse* di Vienna: « Noi siamo in obbligo di dichiarare con tutta la serietà che richiede un gran compito, in nome del partito liberale in Austria, che l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio è senza altro e urgentemente necessaria. Senza di ciò la nostra legislazione confessionale sarà una creazione fragile, un'albero tenero senza appoggio. L'esperienza ci ha insegnato, quanto male deriva dalla paura delle misure risolute, e dalla predilezione dei piccoli espeditivi, soprattutto sotto questo rapporto. V'hanno de' nostri cor- religionari politici, i quali non trovano assolutamente necessario un procedere energico in materie confessionali, e consigliano una prudente moderazione. Moderazione! In fatto di legislazione confessionale, la moderazione non è

che un agire per metà, e in nessun'altra materia come in questa le mezze misure sono pericolose e gravide di conseguenze, e si rende necessaria una politica risoluta, sicura. » La *Neue freie Presse* dichiara, che, se il Ministero non si risolve a presentare nel corso della sessione il desiderato progetto di legge, il partito costituzionale prenderà l'iniziativa, e sottoporrà esso stesso un suo progetto alla Camera.

Abbiamo già fatto menzione della sospensione del *Correro Militar* ordinata dal Governo del maresciallo Serrano ed abbiamo riassunto un articolo di quel giornale che ha determinata questa misura. Se non che quell'articolo pare sia stato soltanto la causa occasionale della sua sospensione. Altre ragioni militavano contro di lui. Oltreché minacciare dei pronunciamenti, quel giornale aveva assunto un tono nettamente repubblicano; e rendendo conto della visita fatta dagli ufficiali d'artiglieria a Castelar, allo scopo di ringraziarlo d'aver riordinato il loro corpo e di esprimergli le loro simpatie, aveva scritte queste parole: « Noi crediamo che la repubblica debba essere duratura in Spagna, e che nessuno possa esserne presidente, salvo Emilio Castelar. » Dichiarazioni di questo genere, non potevano piacere a Serrano, il quale intende di presiedere una « repubblica alla Mac-Mahon. »

Il nunzio apostolico a Berna ha presentato al Consiglio federale una protesta contro la rottura delle relazioni fra la Svizzera e la Santa Sede. Il consiglio federale per tutta risposta ha fatto consegnare a monsignor Agnozzi i suoi passaporti.

L'ISTRUZIONE EFFICACE

Coloro che amano la libertà dell'ignoranza tengono in grande orrore, che a' genitori si imponga il dovere di nutrire i loro figli anche del pane dell'intelletto.

Per essi certi uomini, e massimamente i contadini, sono sapientemente destinati dalla Provvidenza a non godere del ben dell'intelletto. Già bastano i loro padroni per condurli il mondo! Quella gente non occorre che ne sappia di troppo; anzi sarebbe male che ne sapesse, perché vengono fuori poi con certe pretese, ed invece di obbedire tacendo e di seguire gl'insegnamenti del priore, hanno il muso di accampare anche dei diritti e di volerci veder dentro nelle cose! Insomma tra uomini ed uomini ci devono sempre essere i prediletti di Domeneddio, che possono partecipare al sapere e mangiare del frutto dell'albero della scienza, e degli altri, che non si devono distrarre dal lavoro manuale con quella noja del maestro e del libro.

Per ciò si disputa ancora in Italia della *istruzione obbligatoria*; su di che è tanto tempo che non si disputa più nella Svizzera, in molti paesi della Germania e fino nella Svezia, intendendosi colà che sia un dovere quello di aprire la porta del sapere a tutto il Popolo, come insegnava Cristo, il quale faceva venire a sè i fanciulli per questo.

Noi, dacchè il problema è davanti al Parlamento, speriamo che esso lo sciolga per bene; e ce ne facciamo qui un altro per tutto il pubblico e segnatamente per quelli che hanno da rendere efficace la legge della *istruzione obbligatoria*.

Una legge? La ci vuole. Ma basta? Rammentiamo di avere dovuto al Congresso delle Camere di Commercio di Firenze difendere l'obbligo per i Comuni di dare l'istruzione, contro un professore e contro uno scrittore economista, un genovese che gode di una celebrità dovuta alle sue opere. L'economista, opponendosi, partiva dalla solita idea negativa, che la libertà del fare e non fare sia sufficiente.

Oramai però, in fatto di educazione popolare, questa libertà negativa l'hanno abbandonata anche nell'Inghilterra, dove pure abbonda l'iniziativa privata, quell'apostolato del bene, che agli egoisti riesce tanto uggioso.

E' obbligo oramai riconosciuto di ogni Governo nazionale, provinciale e comunale di provvedere alla educazione del Popolo. Se obbligo non ci fosse, sarebbe sapienza governativa il farlo; giacchè la libertà, senza l'istruzione, è qualcosa di brutale e di selvaggio, o per lo meno di inattuabile.

Ma la legge non basterà mai: che bisogna studiare i mezzi di rendere la *istruzione efficace*.

La legge prescrive certe cose, le quali saranno anche materialmente eseguite; ma occorre che lo spirito della legge penetri in tutti coloro che hanno da farla eseguire e che si persuadano doversi cercare soprattutto lo scopo

della legge; non bastando l'osservanza delle formalità esteriori.

Ora, posto il problema a questo modo, vedremo che c'è e ci sarà qualcosa da fare da tutti gli amici dell'istruzione anche fuori della legge. Ed è su questo che vorremmo chiamarci a meditare gli amici della istruzione e della libertà.

Abbiamo già fatto menzione della sospensione del *Correro Militar* ordinata dal Governo del maresciallo Serrano ed abbiamo riassunto un articolo di quel giornale che ha determinata questa misura. Se non che quell'articolo pare sia stato soltanto la causa occasionale della sua sospensione. Altre ragioni militavano contro di lui. Oltreché minacciare dei pronunciamenti, quel giornale aveva assunto un tono nettamente repubblicano; e rendendo conto della visita fatta dagli ufficiali d'artiglieria a Castelar, allo scopo di ringraziarlo d'aver riordinato il loro corpo e di esprimergli le loro simpatie, aveva scritte queste parole: « Noi crediamo che la repubblica debba essere duratura in Spagna, e che nessuno possa esserne presidente, salvo Emilio Castelar. » Dichiarazioni di questo genere, non potevano piacere a Serrano, il quale intende di presiedere una « repubblica alla Mac-Mahon. »

Non sarà piccola cosa l'occuparsi a dovere di tutto questo, che resta fuori della legge, e che dovrà accompagnare la legge perché valga qualcosa praticamente.

Intavolato il problema davanti ai lettori, noi cercheremo di svolgerne qualche parte in appresso quel tanto che si può fare nelle fuggevoli pagine d'un giornale.

Ma anche il poco che se ne potesse dire richiamerebbe a pensare al soggetto altri che più di noi hanno agio, mezzie missioni di occuparsene: ciòché sarà sempre bene e parte di quel dovere di ogni cittadino di cooperare alla esecuzione delle buone leggi.

Noi chiamiamo adunque i nostri lettori a riflettere fin d'oggi sul tema del rendere l'*istruzione efficace*.

P. V.

ANCORA SULLA COLONIA AGRICOLA DI EDUCATIONE

Al dott. cav. PAOLO GIUNIO ZUCCHERI in S. Vito Udine 22 gennaio

Jéri, come Le accennai, due fatti mi occorsero che mi confortarono nella nostra idea intorno all'educazione alla pratica agricoltura dei giovanetti o discoli, od abbandonati, o soccorsi dalla carità pubblica; l'articolo della *Gazzetta d'Italia*, che veniva proprio a cappello alle nostre comuni osservazioni, e la sua lettera del 20 corrente.

Nella mia professione ho dovuto sovente accorgermi che, quando sopravviene l'opportunità di certe cose da farsi, si forma quasi un ambiente generale d'idea concordanti, che tornano contemporaneamente quasi identiche da vari posti e fino in diverse lingue, senza essere andati punto d'intesa. Anzi ho considerato sempre essere officio dell'arte del pubblicista il raccogliere sovente questi consentimenti, questo che si potrebbe chiamare pubblico pensiero, per dare a tutto ciò quel principio di pratica applicazione, mediante studii concreti, a cui la sua lettera opportunamente mi richiama.

L'articolo della *Gazzetta d'Italia*, che mostra l'impotenza della legge e l'inefficacia della filantropia, la quale si commuove e dà l'elemosina, ma non provvede con istituzioni educative e ricreative, e che accenna alla fondazione di colonie agricole, non è il solo fatto che combini, assieme all'idea del Ministro dell'interno circa alla Sardegna, col nostro tema. Ricordo che tempo fa era in via di formarsi una Società anonima per la *Colonizzazione agraria in Italia*, sulla quale anzi il deputato Gabelli scrisse un opuscolo. A me pare che questa avesse il carattere di speculazione troppo indeterminata, troppo generale, e quindi lontana dallo scopo nostro. Ad ogni modo quel progetto prova, con altri di molti, sociali e particolari, che sorgono sovente qua e là in Italia, di bonificazioni agrarie ed imprese agricole, l'opportunità riconosciuta del grande e radicale miglioramento del territorio italiano, laddove soprattutto abbandano gli elementi di fertilità, ma sono da contrarie influenze, facilmente però removibili, soppressi. Coloro che, bene o male, parlano sovente della emigrazione italiana e vorrebbero, comunque sia, limitarla, parlano anch'essi, con più o meno cognizione della cosa, di colonizzazione interna; mentre altri accenna alle colonie di pena da fondarsi sia nelle isole, sia nella penisola, o fuori. Abbiamo letto, non è molto tempo fa, fino certi articoli nel *Times*, i quali ci facevano rimprovero di non saper mai colmare il nostro deficit, mentre potremmo occupare nella terra molte forze che depariscono nell'ozio. Taccio, che l'idea di ricondurre alla terra una contracorrente in opposizione a quella che segue l'andazzo dei tempi di un soverchio accentramento, artificialmente prodotto, torna frequentissima nella stampa italiana. Ma più mi persuade il fatto delle colonie agricole educative di Perugia, di Assisi, di Castelletti, di San Severo e di una città delle Marche della quale

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti lo cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono né sono scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

non so ora risoyvenirmi il nome, che anche la nostra idea è matura. E che lo sia, tanto più maggiore prova la carità di qualche zelante persona, che in quasi ognuna delle nostre città viene raccolto questo forza viva della società, che è l'uomo giovane, tal altro abbandonato all'educazione, del quale ora la maggior parte dei Maturi, che fanno le loro famiglie, sono ormai invecchiati, i quali, per la loro età, non sono più a grado di farne a di nuovo. Infine concorre nello stesso pensiero tutto quello che si va, ove predico, ove facendo, per l'istruzione agraria in Italia e per accostare anche questa istruzione alla pratica.

Tutti questi ed altri fatti sui quali io non credo necessario di più oltre fermarmi, ci permettono di credere, che la nostra idea di fondare una *Colonia agricola in Palmanova* debba venire considerata anche da altri di tutta opportunità. Godo poi assai che Ella, nella sua lettera del 20 corr., mi ripeta di « essere intimamente convinto, che questa istituzione sarebbe la migliore proposta che si possa avanzare in Provincia per ricavare un frutto sicuro, educando nell'arte agricola tanti giovanetti discoli, e tanti orfanelli che ogni giorno si mandano ad imparare un mestiere, e poi, terminato il loro tirocinio, si presentano a fare concorrenza agli altri artifici, che per le circostanze economiche attuali mancano anche questi di occupazione, mentre le braccia adattate ai lavori agrari non sono mai a sufficienza, prestandosi sempre la terra a dare alimento sicuro a quanti si occupano intorno ad essa. »

Ella poi mi soggiunge, che il tema nostro, per tutto ciò che riguarda a dimostrarne l'utilità che potrà recare questa istituzione nella Provincia nostra, come anche alla convenienza di fondarla in Palmanova, fu già a sufficienza svolto nel *Giornale di Udine*, cosicché serie opposizioni non si possono muovere contro la massima, per cui adesso conviene discendere alla parte pratica, e formulare tutti i quesiti inerenti alla attuazione della istituzione, ingegnandosi di svolgerli, per poi portarli sul campo della pubblicità.

Quindi Ella mi invita a cercar di combinare colle persone più attive e volenterose di occuparsene, una conferenza, alla quale Ella medesimo si mostra pronto d'intervenire.

E questo appunto ciò a cui pensavo. Intanto m'occupero di mandare a taluno, a cui potessero essere sfuggite nel *Giornale di Udine*, quelle lettere che introducono il discorso.

E qui mi permetto di anticipare, non i quesiti da sciogliersi, come Ella giustamente domanda; ma bensì l'ordine secondo il quale, a mio credere, dovrebbero essere trattati.

Bisognerebbe adunque cercare prima di tutto, nel paese e fuori, gli elementi di calcolo, per poter basarsi sopra qualcosa di concreto e di già espresso altrove;

Quindi cercare:

1. di raccogliere le più specificate notizie di tutto quello di simile che si ha già fatto in Italia e fuori, onde avere quanto più sia possibile gli argomenti e materiali di fatto all'uopo;

2. di vedere più particolarmente le agevolazioni ed opportunità offerte da Palmanova per la fondazione della Colonia, non omettendo di fare delle ricerche per altre località, se qui, ciò che non si crede, si trovasse troppo gravi ostacoli a farlo;

3. di investigare quali disposizioni vi sieno presso ai relativi Ministeri per assecondare l'attuazione dell'idea, e fino a qual punto essa sarebbe ajutata coi diversi mezzi di esecuzione;

4. di far lo stesso presso alle Rappresentanze provinciali e comunali e presso gli Istituti che hanno per ufficio di raccogliere orfani, esposti, ragazzi abbandonati, discoli ecc.;

5. di mettere allo studio contemporaneamente tutti i mezzi di esecuzione pratica, per chiamare poscia il pubblico a concorrervi.

Ecco ottimo amico, la base larga per incominciare; ma io spero che ci sieno le persone volenterose che con Lei meglio di me possano praticamente occuparsene, e faremo il possibile poi per associarle.

Intanto continui la sua benevolenza

alt. affez. amico
PACIFICO VALUSI.

ITALIA

Roma. La Società del Pasquino aveva deciso di dare nel Colosseo delle feste carnevalistiche. Il progetto è andato in fumo. Il Governo, ap-

poggiansi al voto della Commissione per la tutela de' monumenti, negò l'autorizzazione al Comitato della Società carnevalesca il *Pasquino*, di darvi degli spettacoli. In conseguenza di tale rifiuto il Comitato si è sciolto.

Le ragioni per cui fu negato il permesso sono due.

In primo luogo la considerazione che il Colosso non si potrebbe rifiutare in altre occasioni a chi volesse tenervi radunanzie di altro genere; in secondo luogo la tutela del monumento e quella del pubblico.

Converrebbe infatti sospendere gli scavi avviati per scoprire l'antico piano dell'anfiteatro, ed eseguire nel recinto dei lavori provvisori, che riuscirebbero poco solidi: o, volendo dare loro la solidità reclamata da una grande folla di spettatori, si fluirebbe per danneggiare l'anfiteatro.

ESTERNO.

Austria. Avvicinandosi l'epoca del viaggio a Pietroburgo dell'imperatore Francesco Giuseppe, crediamo opportuno il riassumere una notevole corrispondenza mandata da Vienna, su questo argomento, alla *Gazzetta Imperiale d'Augusta*.

« Questo viaggio, scrive quel corrispondente, farà la migliore impressione sui 170.000 Slavi che vivono a Vienna. L'Imperatore Francesco Giuseppe è il primo monarca austriaco il quale al 9 febbraio metterà piede sul suolo russo.

Egli è evidente, che i rapporti fra la Russia e l'Austria sono più favorevoli. L'Austria può essere contenta della Russia. Lo stesso generale Turr dice in una lettera pubblicata nel 1870:

Noi in Austria-Ungheria non possiamo privarcisi dell'amicizia della Russia. Il principe Gorciakoff non tollera più che degli agenti russi facciano della propaganda russa nella Monarchia degli Asburgo. Egli è indubbiamente che a Pietroburgo verrà se non stabilita almeno in tutti i modi discussa la politica dell'Austria e della Russia verso la Turchia. È constatata la necessità che Austria e Russia procedano d'accordo, se deve una volta venire sciolta la questione orientale.

L'Austria è di fatto uno stato germano-slavo, e l'Ungheria ha concluso con la Croazia un concordato il quale viene apprezzato perfino da Lodovico Kossuth, che vive a Torino. Questo vecchio agitatore è già da molto tempo propenso ad una confederazione delle provincie slave della Turchia, ma sotto i comuni auspici della Russia e dell'Ungheria. Egli disse: l'Imperatore Alessandro e l'Imperatore Re Francesco Giuseppe hanno da adempiere nel mondo slavo una missione, che fa già ora stupire tutti i diplomatici che pensano. »

Francia. Ecco un piccolo brano della famosa pastorale del vescovo di Perigueux. È una cosa prelibatissima:

« A qual estremo è ridotto Pio IX! Ahimè! chi lo ignora? Pio IX Pontefice e Re — ma

Re privo di sovranità, spogliato dei suoi Stati, della propria capitale, relegato nella sua dimora che gli hanno mutata in carcere; ma Pontefice impedito nel suo governo spirituale, ricolmo di tutte le amarezze, di tutti i dolori. Sì, tale è oggi Pio IX, tale egli è a vergogna incancellabile del nostro secolo! »

Si accredita il rumore che si voglia affidare il comando supremo delle forze di terra e di mare al Duca d'Aumale, posizione analoga a quella del Duca di Cambridge in Inghilterra, con voce deliberativa nel Consiglio dei ministri.

Il *Constitutionnel*, e altri organi della stampa francese, subiscono a malincuore la misura presa dal governo della sospensione dell'*Univers*, ma vi si rassegnano come a dura necessità.

Il primo dice:

« Deploriamo vivamente che i rigori del governo abbiano colpito un organo così devoto ai principi conservatori, come l'*Univers*, e uno scrittore di gran talento e di gran coraggio come il signor Luigi Veuillot. »

Quindi soggiunge:

« La Francia, nel lutto della sua gloria e della sua potenza, deve avere, al cospetto dell'Europa, l'attitudine fiera e triste di un mausoleo dalle nude pareti di granito. Fa duopo ch'essa metta gli uni e gli altri nella impossibilità di appendervi o l'insulto della loro ira, o l'oltraggio della loro pietà, a meno che non vi facciano visibilmente, e di proposito deliberato, un intaglio violento. »

La *Liberté* dice che la destra è assai male contenta delle dichiarazioni di Decazes a proposito dell'interpellanza Du Temple. « Si nota con amarezza, dice la *Liberté*, che la frase relativa al potere spirituale del Papa è stata sottolineata, e ci si vede un indizio che il Papa dovrà rinunciare alla protezione della Francia quando si tratterà di difendere il potere temporale. »

Il *Réveil de Ardèche* dà la strana notizia che il Sindaco di Bourg de Léage (Drome) venne soesposto dalle sue funzioni per avere usato in una sua corrispondenza l'espressione: « Salute e fraternità. »

Germania. Il governo assiano ha annunciato alla Camera che presenterà quanto prima un disegno di legge sul matrimonio civile, sulle stesse basi di quello che si sta discutendo in Prussia. A proposito: dopo il voto del 15 col quale la Camera berlinese respinse la proposta della sinistra, tendente ad escludere in massima qualunque ecclesiastico dalle funzioni di ufficio dello stato civile e dopo respinto, del pari, un emendamento dei clericali, che volevano ristabilire una disposizione primitiva del governo, è tenuta per sicura a Berlino la riforma del matrimonio civile. Per le disposizioni votate è ammesso l'intervento degli ecclesiastici, solo quando sia riconosciuto indispensabile e dopo consultate le autorità comunali su questa necessità e sulle persone a cui si deve affidare l'incarico di ricevere le dichiarazioni dei cittadini.

La *Karnigsberger Zeitung* annuncia, che in base al nuovo progetto d'armamento dell'esercito dell'Impero Germanico, presentato al Consiglio federale, l'effettivo di pace sarà di 401.659 uomini, di cui 10.000 compresi i volontari di un anno. — La fanteria comprendrà 469 battaglioni, la cavalleria 465 squadroni, l'artiglieria leggera 300 batterie, altrettante le grosse artiglierie, 16 battaglioni i pionieri e 18 il treno.

Il territorio dell'Impero sarà diviso in 17 circoscrizioni di corpo d'esercito.

Inghilterra. Per farsi un'idea dei progressi che vanno facendo le associazioni operaie, giovi notare che il Congresso delle *Trade Unions* che pochi giorni sono si riunì a Sheffield, l'anno scorso rappresentava 750.000 operai e quest'anno ne rappresenta un milione. Il Congresso s'è chiuso adottando varie risoluzioni, tra le quali una che biasima la legge che regola i rapporti tra operai e padroni.

Spagna. È stata annunciata la promozione di Don José Lopez Dominguez, l'espugnatore di Cartagena, a maresciallo di campo.

La Garrovilla, piccolo comune della provincia di Badajoz, s'è dichiarata cantone indipendente.

È stata scoperta una cospirazione al Ferrol e sono stati fatti alcuni arresti. Il *Correo de Andalucía* anche annunzia molti arresti, fra quali quello di un ex-ministro di grazia e giustizia.

La *Caceta* di Madrid riferisce che Chio Barraquetos, uno dei capi insorti di Cartagena, si è rifugiato con 800 uomini a Molins-Key. Egli ha chiesto al capitano generale della provincia la amnistia per sé e i suoi consegnando le armi. La dimanda è stata esaudita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 75.

MANIFESTO

La Deputazione Provinciale di Udine

Veduto l'articolo 172, n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Veduta la deliberazione 17 dicembre 1873, N. 5107, del Consiglio Provinciale, colla quale vennero stabiliti i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta deliberazione riportò il visto esecutivo del R. Prefetto in data 2 corrente, sotto il N. 42924;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata da 1° dicembre a 14 agosto inclusive, eccettuata quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 14 agosto inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine 19 gennaio 1874.

Il Prefetto Presidente.

BARDESONE

Il Deputato Prov.

N. Fabris

Il Segretario

Merlo

N. 741

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Deliberato essendosi di appaltare per un quinquennio il servizio di casermaggio delle Guardie Municipali e di quelle di Pubblica Sicurezza, si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 4 febbraio p.v. alle ore 10 ant. si terrà allo scopo suindicato, nell'Ufficio Municipale pubblica asta, col sistema della canda della vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. L'asta si aprirà sulla base dei prezzi unitari stabiliti dal Capitolato, e cioè cont. 30 per

ogni presenza giornaliera con letto a una piazza, e cent. 45 per ogni presenza giornaliera con un letto a due piazze.

4. Il Capitolato d'appalto è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso la Ragioneria Municipale.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 500 valuta legale.

5. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione minima di un sessantesimo dei prezzi stabiliti a base d'asta.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 11 ant. del giorno 9 febbraio 1874.

7. Le spese per tasse, bolli ed ogni altra inerente al contratto sono a carico del deliberato.

Dal Palazzo Civico, Udine il 21 gennaio 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Onorificenza. Sua Maestà con decreto del giorno 11 gennaio su proposta del Ministero dell'Interno ha nominato Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia il co: Antonio Lovaria e il dott. Andrea Milanesi membro della Deputazione Provinciale d'Udine. Ci rallegriamo con loro per questa distinzione ben meritata per servigi resi alla Provincia ed al Comune.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La Direzione Generale della Banca rende noto ai signori Azionisti:

Che il Consiglio Superiore, nella sua tornata ordinaria d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1873;

Che questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6 del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, viene trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle azioni, scadente il 1 febbrajo p.v.;

Che, stante tale compenso, essendo ora tutte le attuali azioni col versamento di L. 750 per Azione, sono invitati gli Azionisti a presentare prontamente alla Sede o alla Succursale della Banca presso cui trovansi registrate le loro azioni, i rispettivi certificati provvisori d'iscrizione per ottenere lo scambio in altri nuovi coll'indicazione del versamento di L. 750 per Azione;

Che infine ai titolari di azioni, su cui fosse stato anticipato il pagamento della suddetta rata, sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Roma 21 gennaio 1874.

Emigrazione friulana. Nell'ultimo numero del *Bollettino della Prefettura* abbiamo letto una circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con cui chiedesi al Prefetto la compilazione d'una tabella esprimente i mestieri e le occupazioni degli emigranti dalla nostra Provincia, come anche le correnti speciali d'emigrazione, e se permanente o periodica.

La tabella statistica distingue gli emigranti secondo i seguenti mestieri: muratori, falegnami, tessitori, domestici, sarti, arruolati, boschajoli, fabbri-ferrai, fornaciai, e gli altri tutti raccolti sotto la rubrica *mestieri diversi*; determina il sesso; chiede se l'emigrazione dalla Provincia avvenga per l'estero o per l'interno; vuole la indicazione del paese da cui partono e del paese dove si recano, ed invita il Prefetto a soggiungere tutte quelle osservazioni, per cui questo fatto economico riceva la sua illustrazione. Lo scopo di codesta ricerca (dice la circolare ministeriale) si è quella di verificare in qualche modo il censimento degl'Italiani all'estero.

Mediane i Sindaci e la Ispezione provinciale di pubblica sicurezza che concede passaporti e fogli di via, non sarà difficile empirire di cifre la suindicata tabella; però noi vorremmo che codesta nozione statistica riuscisse d'un maggior frutto di quello proposto dal Ministero. Difatti da essa si potrà arguire a quali mestieri ed occupazioni si dedichi la popolazione in numero superiore al bisogno della Provincia; in quali di essi mestieri ed occupazioni distinguersi per cui venga ricercata in altre Province ed all'estero; e poi, anche dalla conoscenza de' luoghi dove l'emigrazione è diretta, si verrà a dedurre se e come le riesca di avvantaggiare materialmente, e insieme riguardo ad educazione artistica ed a moralità.

Il problema dell'emigrazione, intorno a cui il nostro Giornale pubblicò parecchi scritti, è molto complesso; quindi giova che sia sorvegliata anche questa occasione di studiarlo, per così dire, in modo aritmetico.

Come la tabella sarà compilata, ci daremo cura di farla pubblica, e su di essa istituiremo quei confronti e quei commenti che valgano a rettamente giudicare la emigrazione friulana sotto l'aspetto del grado di prosperità economica della nostra Provincia, nonché ne' riguardi della civiltà nazionale.

G.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 25, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercatovecchio.

- | | |
|---------------------------------|----------|
| 1. Marcia « Mein Osterich » | Preis |
| 2. Duetto « L'Elbreo » | Apolloni |
| 3. Mazurka « Fascino d'amore » | Strauss |
| 4. Finale 2° « Marco Visconti » | Petralia |
| 5. Polka « Medaillon » | Faust |
| 6. Sinfonia « Giovanna d'Arco » | Verdi |
| 7. Galopp « Senza posa » | Farbach |

Club Alpino in Tolmezzo. Diamo ai nostri lettori la lieta notizia che la Sede Centrale di Torino nella seduta del 15 gennaio corrente, a voti unanimi ha autorizzato la fondazione di una sezione del Club Alpino, avente Sede in Tolmezzo. Mentre sollecitiamo tutta la giovane generazione e tutti coloro che amano le montagne e le alpine escursioni ad aggregarsi a tale utilissima Società, rammentiamo loro che promotore della stessa è raccoglitrice delle firme per Udine è il prof. G. Marinelli.

Nuova Farmacia. Il signor Giovanni Pontotti ha diramata la seguente circolare:

ALLA SIRENA, Farmacia Pontotti, Via Strazza Mantello, Udine.

Signore,
Il sottoscritto ha l'onore di presentare al pubblico un'esercizio Chimico-Farmaceutico fornito di tutto ciò che la scienza Chimico-Medico-Meccanica fin' oggi ha suggerito.

Quest'esercizio va in attività sabato 24 corr. alle ore cinque pomeridiane.

Il personale è composto di Maestri in Farmacia e Chimica, i quali con zelo, premura ed onestà si adoperano per rendere i concorrenti pienamente soddisfatti.

Ai cittadini che vorranno onorarlo (nelle loro occorrenze) rende anticipi e cordiali ringraziamenti.

Udine, 22 gennaio 1874.

GIOVANNI PONTOTTI

GIORNALE DI UDINE

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 13. Provincia di Udine. Distretto di Tarcento 3
Il Municipio di Ciseris

AVVISO D'ASTA

Avendo il Consiglio Comunale deliberato in seduta straordinaria 30 dicembre 1873, di eseguire i lavori di sistemazione della Strada Tabors, che dalla bocca di Crosia mette al confine di Tarcento per l'estesa di metri 1743.30.

Si rende noto

che nell'Ufficio Municipale di Ciseris si aprirà nel giorno 4 febbrajo p. v. ore 11 ant. un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sì dato di l. 5483.73, cinquemila quattrocento ottantatre e cent. settantatré, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di lire cinque in riguardo alla somma totale del prezzo fiscale suddetto.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno effettuare il deposito di l. 548, in numerario od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, come denaro, e presentare il Certificato di idoneità e moralità del Sindaco.

3. L'aggiudicazione avrà luogo soltanto nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni otto dall'Avviso che verrà pubblicato, dall'aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto, dovrà il deliberatario presentare la cauzione di l. 1370.93, mediante avvallo od ipoteca, giusta l'art. 2 del Capitolato d'appalto, o con deposito di egual somma in Cassa del Comune.

5. Sarà obbligo dell'Appaltatore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovranno essere condotti al loro compimento entro cento e venti giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali ed esecuzione eventuale d'Ufficio a carico dell'imprenditore.

6. L'imprenditore sarà tenuto obbligato agli effetti delle disposizioni emanate dal Governo circa alla costruzione delle Strade Comunali obbligatorie per l'imputazione sul prezzo che risulterà stabilito col definitivo Contratto, delle prestazioni delle opere in natura ecc. in base alle tariffe compilate e deliberate dalla Rappresentanza Comunale.

7. Il pagamento del prezzo di delibera, salvo l'imputazione avvertita dal precedente art. 6 e le risultanze dell'atto di laudo, seguirà nei tempi e modi stabiliti dal Consiglio Comunale, cioè sugli esercizi degli anni 1878 e 1879.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tassa di contratto, ritaranno a carico dell'aggiudicatario. Il Progetto e Capitolato sono ostensibili presso il Municipio suddetto in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Ciseris, li 19 gennaio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 41. Provincia del Friuli. Distretto di Udine 3
Municipio di Pasian di Prato

AVVISO D'ASTA

Si rende pubblicamente noto che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Municipale nel giorno 4 febbrajo p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i seguenti lavori:

Sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato di metri 1341.51.

Costruzione di un nuovo Stagno nell'interno di Pasian di Prato.
Riordino delle casette nell'interno di Colloredo di Prato.

L'asta seguirà in un lotto solo a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 2941.75 importo complessivo risultante dalle rispettive perizie.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, ed esibiranno regolare certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei Capitolati d'appalto annessi a cadasu progetto ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sull'ammontare complessivo dell'appalto.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre eguali rate, la prima in corso di lavoro, la seconda ad opera compiuta e collaudata, il saldo un anno dopo il col- laudo.

Il termine utile per produrre una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno dodici febbrajo 1874.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Pasian di Prato, 18 gennaio 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 31. 2

DIREZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO.

Per norma degli aventi interesse si porta a pubblica conoscenza che tutti i pegni fatti durante l'anno 1872 presso questo Monte di Pietà i cui biglietti sono di color giallo, vanno a scadere nell'anno 1874, e che i pegni stessi devono a cura delle parti interessate essere ricuperati o rimessi all'espiro dei 20 mesi dalla data in cui vennero fatti, onde non andar incontro alle dannose conseguenze derivabili dal ritardo, le quali anzi, a scanso di laghi o malintesi, trovansi riportate anche sui biglietti relativi.

Udine, il 20 gennaio 1874

Il Direttore onorario

F. DI TOPPO.

L'Amministratore

C. Mantica.

N. 191. 1

AVVISO

In ordine a Decreto 20 gennaio corrente n. 74, dell'Eccelsa R. Corte d'Appello in Venezia, si rende noto che S. E. il signor Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti, con Dispaccio 10 detto mese, ha speso dall'esercizio delle sue funzioni il Notaio con residenza in questa Città D. Francesco Cortellazis, perché, imputato dei reati previsti dagli articoli 626 e 631 del Codice Penale, venne emesso contro di lui mandato di cattura.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine il 22 gennaio 1874

Il Presidente

A. M. Antonini.

Il cancelliere

A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE BANDO VENALE 2

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 7 marzo prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione

Seconda, come da Ordinanza del sig. Vice Presidente del 24 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi qui residenti con domicilio eletto presso questo avv. Foramitti, dal quale è rappresentato.

in confronto

di Giovanni Colavizza, pur qui residente, debitore.

In seguito di precezzo notificato al debitore nel di 29 agosto 1862, e trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 2 settembre successivo al n. 3077 Reg. Gen. d'Ord. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel di 6 aprile 1873, notificata nel 25 mese stesso per ministero dell'uscire Fortunato Soragna all'upo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel predetto Ufficio Ipotecario il di 39 aprile precipitato saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni siti in questa Città, sul prezzo di stima del perito nominato d'Ufficio Ingegnere dott. Gio. Batt. Zuccaro, ed in un sol lotto.

Beni da vendersi in mappa censuraria di Udine interno.

N. 224 Casa di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rend. l. 65.52.

N. 225 a. Casa di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 36.26.

N. 225 b. Casa di pert. 0.06 pari ad are 0.69 rend. l. 18.48 del valore complessivo peritale di lire 6796.43, col tributo annuo pur complessivo di l. 137.50.

Condizioni dell'incanto

I. I beni suddescritti saranno venduti in un sol lotto, a corpo e non a misura, ed al prezzo di stima di complessive l. 1.6796.43 risultante dalla descrizione dell'ingegnere dott. Zuccaro 26 dicembre 1872.

II. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

III. Staranno a carico del compratore dal di della delibera le pubbliche graverie ed i pesi di ogni specie.

IV. Qualunque offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima o in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di Registro trascrizione e notificazione.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 25 giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0/0 all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempire puntualmente le sopra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 600 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 6 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando per depositare le loro domande di collocazione motivate ed i documenti relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corzonale

Udine, addi 15 gennaio 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE

Vendita di Beni Immobili al pubblico incanto. 1

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 7 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione seconda come da Ordinanza del signor Vice Presidente del 3 gennaio andante.

Ad istanza della Marcelliana Tunon fu Valentino detta Rizzi, vedova, di Pietro Saccomani residente in Nespolledo, ed elettivamente domiciliata in Udine presso il di lei procuratore avvocato Orsetti

in confronto

di Gio. Batta Tosoni di Giuseppe, debitore, pure residente in Nespolledo.

In seguito di precezzo notificato al debitore nel 21 giugno successivo al n. 2751 Reg. Gen. d'Ord. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 14 ottobre 1873 notificata nel 23 novembre successivo a ministero dell'uscire Zannetta all'upo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel giorno 3 dicembre pur successivo al n. 5606 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti Beni stabili in un sol lotto, siti in Nespolledo sul prezzo offerto dall'esecutante.

Beni da vendersi in mappa di Nespolledo.

N. 641 di cens. pert. 5.51 pari ad are 55.10 rend. l. 83.39 confina a levante e mezzodi strada, ponente Lucio Antonio, tramontana Giulia Tosoni e Luigi Chiochia.

N. 1548 di cens. pert. 10.43 pari ad are 104.30 rend. l. 19.35 confina a levante strada, mezzodi Saccomano Celeste e dott. Gio. Batt. Saccomano, ponente e tramontana Pietro Fabbro.

N. 1555. Aratorio di cens. pert. 2.11 are 21.10 rend. l. 4.55 (rectius rend. l. 2.45) confina a levante Giulia Rubini, mezzodi Luigi Moretti, ponente Legato Vecchio, tramontana Antonio Moretti.

N. 2242. Aratorio di pert. 2.17 are 21.70 rend. l. 0.93 confina a levante fratelli Tosoni, mezzodi fratelli Vau, ponente Angelo Rigo, tramontana Gaetano Rigo.

N. 2027. Aratorio di cens. pert. 2.22 are 22.20 rend. l. 2.57 confina a levante Valentino Tosoni, e mezzodi ponente Regina Rigo, tramontana fratelli Saccomani di Giovanni.

N. 2035. Aratorio di cens. pert. 4.70 are 47 rend. l. 0.94 confina a levante Giacomo Ferro, mezzodi Rubini Giulia, ponente Compagni fratelli, tramontana strada.

VI. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

VII. Ogni offerente dovrà previdere depositare in Cancelleria del Regio Tribunale di Udine il decimo del prezzo di offerta, e la somma fissata dal Bando per le presunte spese d'incanto.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di offerta, la somma di l. 300 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 14 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente Bando per depositare le loro domande di collocazione ed i documenti relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corzonale

Udine, addi 15 gennaio 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

RAPPRESENTATA IN UDINE DAL SGN